

Prologo di Nedda

Elisabetta Romano

da "Nedda" di Giovanni Verga

1 EST.STRADA DI MILANO, FINE OTTOCENTO,SERA, INVERNO

Giovanni esce dal portone si chiude il cappotto e si mette il cappello, la vettura lo attende.

GIOVANNI

*Arrivederci! Arrivederci! A domani.*

(risate dall'interno del palazzo e un coretto di festaioli che canta "Uh mia bela Madunina")

Sale, chiude la porta, la vettura parte.

2 INT.VESTIBOLO CON DAVANTI CORRIDOIO

Entrato in casa si toglie il cappotto e il berretto con fare deciso. Mentre percorre il corridoio passa accanto alla porta del salotto, fa freddo(strofina le mani e ci soffia sopra), guarda il camino nella penombra.

GIOVANNI

(rivolto al camino) *È ora di accenderti mio caro*

3 INT.SALOTTO

Giovanni è sulla poltrona davanti al fuoco che sta per spegnersi. Affianco al camino c'è un tavolino con le foto della sua famiglia, più in là sulla parete la libreria. La stanza è illuminata solo da una lampada sul tavolino di fianco a lui dove si trovano dei fiammiferi, dei sigari e un posacenere. È pensieroso.

VOCE DEL PENSIERO

*Il focolare domestico era sempre ai miei occhi una figura rettorica, buona per incorniciarvi gli affetti più miti e sereni, come il raggio di luna per baciare le chiome bionde;*

(percorre con lo sguardo dall'alto il camino e poi scende verso il tavolino con le foto, guarda la sua da piccolo)

*ma sorridevo allorquando sentivo dirmi che il fuoco del camino è quasi un amico.*

## LA VOCE DEL PENSIERO

*Sembravami inverità un amico troppo necessario,*

(sposta lo sguardo sulla libreria e passa in rassegna in ordine, prima "Pinocchio" di Collodi) (poi la "Sacra Bibbia")

*a volte uggioso e dispotico, che a poco a poco avrebbe voluto prendervi per le mani o per i piedi, e tirarvi dentro il suo antro affumicato, (guarda la "Sacra Bibbia") per baciarvi alla maniera di Giuda.*

*Non conoscevo il passatempo di stuzzicare la legna, né la voluttà di sentirsi inondare dal riverbero della fiamma; non comprendevo il linguaggio del cepperello che scoppietta dispettoso, o brontola fiammeggiando; non avevo l'occhio assuefatto ai bizzarri disegni delle scintille correnti come lucciole sui tizzoni anneriti, alle fantastiche figure che assume la legna carbonizzandosi.*

(Lo sguardo ritorna sul fuoco e fissa i tizzoni. Si accorge che sta per perdere il fuoco e si alza per ravvivarlo con il soffiETTO. Prende soffiETTO e molla)

## LA VOCE DEL PENSIERO

*Quando mi fui iniziato ai misteri delle molle e del soffiETTO, m'innamorai con trasporto della voluttuosa pigrizia del caminetto.*

Dopo qualche soffiata il fuoco si rianima. Ci getta un ceppo. Fa due passi verso la poltrona e vi si getta. Scosta un po' con la molla la legna.

Il fuoco ravvivato brilla di riflesso nei suoi occhi. Prende il sigaro lì affianco e lo accende e inizia a fumarlo, tiene la molla nella mano.

## 4 INT. SALOTTO

Si riapre la scena con il fuoco quasi spento. La molla pende dalla mano socchiusa e il fumo del sigaro si unisce a quello del fuoco. A fatica il protagonista apre gli occhi.

Il fuoco inizia a ingrossarsi come nutrito da altra legna, Giovanni lo guarda e da lontano si sente il vento.

(rumore del vento che si avvicina e batte sulle finestre, le imposte, chiuse male, si spostano)

La stanza si fa più fredda, Giovanni si alza e va a chiudere la finestra e prima scocciato e poi incuriosito guarda fuori(inquadratura da fuori verso di lui e poi dall'interno verso l'esterno)

Giovanni vede dall'altro lato della finestra una stanza.

5 INT.STANZA CON FOCOLARE

(Inquadratura dall'esterno che poi entra all'interno)

Il rumore del vento si affievolisce si sente sempre quello di voci femminili.

La stanza ha su un lato un grosso focolare con accento delle vesti stese ad asciugare, al centro della stanza ci sono sei donne(telecamera su di loro) le altre, una quindicina, stanno attorno chiacchierando. A lato dx del focolare una vecchia e nell'angolo un pastore.

DONNA 1, DONNA 2 e DONNA 3

(cantano una canzone d'amore)

DONNA 1 guarda nel vuoto innamorata e interpreta la canzone

DONNA2 e DONNA 3 (fanno suonare a ritmo i denari che hanno in tasca)

DONNA 4

Che vestitino quella riccona della  
Pina

DONNA 5

E che ti aspetti? Lei non ha da star  
così come noi, dietro ad un raccolto!

DONNA 4

E che Dio voglia che sia buono il  
prossimo

DONNA 6

Con questo tempo anche se buono è  
sprecato...non si può lavorare(dice  
guardando fuori e sbuffando)

6 INT.VICINO AL FOCOLARE

(Inquadratura sulla piccola lucerna a destra del focolare che illumina alla vecchia la vista per inserire il filo nell'ago.)

La vecchia inizia a cucire. Ai suoi piedi un cane, ogni tanto drizza le orecchie al suono del vento, coperto comunque dalle voci.

(Inquadratura sul grande fuoco su cui sta una pentola)

DONNA 7 è accanto alla pentola e assaggia da un mestolo la minestra

DONNA 7  
Manca poco ed è pronta

Dall' angolo dx si alza il pastore e comincia a suonare una tarantella. Le donne che chiacchieravano al centro si alzano e danzano in cerchio.

(Inquadratura sui volti e poi sui piedi, poi sul cane che, spaventato, si alza. Inquadratura sale sulla pentola)

La minestra gorgoglia. Continua la tarantella.

7 INT.CENTRO DELLA STANZA

Ad una ad una le ragazze(DONNA 1-6)si risiedono mentre DONNA 7 inizia a versare la minestra alle compagne.

Sbuffano dalla fatica ed hanno i volti accaldati. Dopo un po' di silenzio, quando riprendono fiato, iniziano prima DONNA 2 poi DONNA 3 e così via le altre a cercare con lo sguardo qualcuno.

(Inquadratura sulla casta di legna dal basso verso l'alto si solleva fino a NEDDA che sta accoccolata lì, assorta)

DONNA 4, DONNA 5  
Nedda! Nedda la varannisa!

(L'inquadratura rimane su di lei)

DONNA 6

Dove s'è cacciata la varannisa?